

Il restyling della Casa museo

Il Poldi Pezzoli valorizza i suoi tesori nelle sale verdi

di **Teresa Monestiroli**

La nuova direttrice **Alessandra Quarto** l'aveva annunciato a inizio anno, appena insediata: le opere del museo – che spaziano dai quadri rinascimentali alle collezioni di orologi – hanno bisogno di essere valorizzate. Per farlo, disse, metteremo mano all'allestimento con interventi mirati, senza stravolgere gli ambienti. Detto, fatto. E così, dopo solo otto mesi dal suo arrivo alla casa museo **Poldi Pezzoli**, ecco un primo passo compiuto: il rinnovo delle tre sale dedicate al Rinascimento lombardo al primo piano. Un restyling appena concluso, che arriva subito dopo la sistemazione dello Scalone antico dove una nuova illuminazione ha regalato importanza a uno spazio finora considerato di passaggio.

«Il progetto nasce da esigenze diverse – spiega Quarto –: l'ascolto del pubblico, avvenuto attraverso un questionario che la scorsa primavera è stato sottoposto ai visitatori dagli studenti dell'università Iulm,



▲ **La direttrice** **Alessandra Quarto** è direttrice della Casa museo **Poldi Pezzoli** da otto mesi. Sopra, il nuovo allestimento di una delle sale al primo piano

e il necessario rinnovamento di alcune sale, che sarà anche l'occasione per controllare lo stato di salute delle opere».

A guidare i lavori cominciati lo scorso febbraio è stato un attento studio dei documenti d'archivio, degli inventari degli oggetti in deposito e delle fotografie storiche per cercare di capire com'erano in origine le tre stanze che ancora conservavano un allestimento degli anni Settanta. Si è così deciso di privilegiare l'evoluzione dello stile distribuendo le opere in modo da rispettare meglio la cronologia, di sostituire degli oggetti d'arredo per accostare solo manufatti coevi, di eliminare alcune cornici degli anni Cinquanta del secolo scorso con pezzi del Cinquecento, e soprattutto di rinnovare l'illuminazione e i colori alle pareti, riportan-



do le sale al verde che le caratterizzava fino alla guerra, tanto da essere soprannominate le sale verdi.

«Dal sondaggio che abbiamo fatto per conoscere il parere dei visitatori sono emerse tre criticità – prosegue la direttrice –: alcune stanze della casa sono troppo buie, la densità di opere non aiuta a riconoscere i capolavori, e l'orientamento non è immediato. Per questo siamo intervenuti cercando non solo di riunire le opere del Rinascimento prima sparse per il museo, ma anche di alleggerire l'allestimento in modo da migliorare la fruibilità. Aiutare a guardare, raccontare e comunicare, con didascalie leggibili e pannelli di sala chiari, a cui abbiamo aggiunto un qr code che rimanda al sito per chi abbia voglia di approfondimenti, sono le tre declinazioni della principale funzione di

La direttrice Alessandra Quarto rinnova gli spazi dedicati ai quadri del Cinquecento con opere coeve, colori alle pareti e nuove luci

un'istituzione museale accessibile». Il pubblico non rimarrà deluso. Le nuove sale, fra le più preziose del museo perché contengono una collezione ricca e omogenea di opere che vanno dalla metà del '400 all'inizio del '500 firmate da Boltraffio, Solario, Luini, Foppa, Bergognone e Zenale, sono eleganti e ben illuminate, più piacevoli di altre talmente cariche di oggetti, mobili e dipinti da disorientare il pubblico meno preparato. Ma la strada è appena cominciata. Le conservatrici del museo, Lavinia Galli e Federica Manoli, stanno studiando le modifiche per la sala del Seicento, chiamata Trivulzio, quella degli Stucchi o "sala gialla", che dovrebbe recuperare il colore originale, e la sala del Settecento dove resiste la tappezzeria di Caccia Dominioni.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

29 SETTEMBRE | ORE 22.00 | OGR TORINO

CLOSING PARTY

LA FESTA DI ITALIAN TECH WEEK CON

ALBERTINO
LRNZ | DANNY OMICH
E LA MUSICA DI RADIO M2O

Dona 10 euro e partecipa:
il ricavato permetterà
alla *Fondazione Specchio dei tempi*
di acquistare un respiratore neonatale
innovativo per le cure dei bambini
della neonatologia universitaria
dell'Ospedale Sant'Anna di Torino.

Maggiori
informazioni su
italiantechweek.com

INQUADRA
E SCOPRI DI PIÙ

GRUPPO EDITORIALE

IN COLLABORAZIONE CON

Fondazione LA STAMPA
Specchio dei tempi